

CASTELCOVATI. Intanto l'opera prende forma con la demolizione del municipio dismesso

Spunta un giallo urbanistico dietro il progetto della piazza

Le minoranze: «La tavola del Prg è stata ritoccata per incrementare le volumetrie destinate ai privati» Il sindaco ribatte: «Tutto in regola»

Il primo passo è stato compiuto: l'ex municipio di Castelcovati da alcuni giorni si è trasformato in un cumulo di macerie. L'immobile, all'incrocio tra via De Gasperi e via Chiari è stato demolito per lasciare spazio alla seconda piazza del paese, dopo quella intitolata ai Martiri della Libertà.

IL SECONDO PASSO è stato compiuto dalla Giunta che ha dato il via all'operazione con una variante al Piano regolatore. Lo strumento urbanistico avrebbe dovuto approdare in aula nell'ultima seduta del Consiglio comunale ma alla vigilia è il punto è sparito dall'ordine del giorno. Per l'opposizione e, in particolare per Proposta per Castelcovati, la Giunta avrebbe tentato in questo modo «di salvarsi la faccia in extremis. L'operazione - affermano le minoranze -, oltre a rappresentare uno sfregio al contesto architettonico del paese, presenta aspetti discutibili sul fronte delle concessioni offerte ai privati».

DOPO AVER ANALIZZATO il progetto dello studio Belpietro di Brescia, gli esponenti di Proposta Paolo Olivini, Luciano Onger e Alessia Festa hanno deciso di denunciare pubblicamente quella che a loro modo di vedere sarebbe «una gravissima violazione urbanistica. Una tavola del Prg è stata addirittura modificata per incrementare sulla carta le volumetrie esistenti: un ritocco che vale 800 mila euro, dei quali almeno tre quarti sarebbero andate a beneficio di privati».

Il progetto è quello del «Loc del Sul», ormai destinato a diventare «ex», visto che la Giunta in carica, contrariamente ai precedenti esecutivi, è intenzionata a demolire l'antico cascinale lombardo e a costruirci una nuova volumetria, alta dieci metri, distribuita su tre piani. «Come se non bastasse - sottolinea in una nota Proposta - agli 8 mila metri risultanti ne sono stati aggiunti altri 4 mila, frutto di una interpretazione forzata e di una documentazione non conforme a quella originale del Piano regolatore». Per le opposizioni ce ne è abbastanza per un esposto alla Procura.

«POSSIAMO PRODURRE del materiale che parla da solo con tanto di timbri apposti a documenti non conformi agli originali del Prg - afferma Onger -. L'unico tassello che ci manca è conoscere il privato con cui sarà realizzata la convenzione relative alla costruzione della nuova palazzina e che cosa ci sarà esattamente realizzato».

Ma per il sindaco Camilla Gritti Marini «non ci sono segreti: il progetto è già visibile in Comune e a disposizione di tutti. La piazza sarà realizzata secondo le linee fissate dalle precedenti Amministrazioni comunali, anzi lo spalto sarà più ampio».

Una posizione che stona con le risultanze di Proposta, secondo cui «la nuova piazza è in realtà un cortile di 480 metri quadrati, di fatto pertinente al nuovo edificio che verrà affidato ai privati».

Per questo motivo, la nuova ipotesi è una mostra nell'altra piazza per spiegare il punto di vista delle minoranze e mettere a confronto il progetto attuale con gli elaborati redatti nella lunga gestazione».

